Anno 51.° - N. 156

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 7 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7; Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Attività combattiva meno intensa sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO — 6 GIUGNO 1917

(Bollettino di guerra N. 743)

NELLA GIORNATA DI IERI, LA LOTTA DELLE ARTIGLIERIE SI MANTENNE VIVACE SULLA FRONTE DAL M. NERO ALLE ALTURE AD EST DI GORIZIA.

SUL CARSO, IL NEMICO HA RIPRESO A BATTERE CON VIOLENZA LE NOSTRE POSIZIONI DA VERSIC A JAMIANO, PROVOCANDO ENERGICA RISPOSTA DELLE NOSTRE BATTERIE.

A SUD DI JAMIANO, DOPO L'ACCANITA LOTTA DEL GIORNO 4, L'ATTIVITA' COMBATTIVA FU IERI MENO INTENSA. - LA NOSTRA NUOVA LINEA VIENE ARRETRATA ALQUANTO DI FRONTE A FLONDAR SU POSIZIONI IN PIU' VANTAGGIOSE CONDIZIONI TATTICHE. - NEL CORSO DELL'AZIONE DI IERI PRENDEMMO 256 PRIGIONIERI, DEI QUALI 10 UFFICIALI.

VIVISSIMA L'ATTIVITA' AEREA: UN VELIVOLO NEMICO, COLPITO DAI NOSTRI TIRI, FU IERI COSTRETTO AD ATTERRARE PRECIPITOSAMENTE PRESSO MOOS, IN VALLE SEXTEN E UN ALTRO FU ABBATTUTO STAMANE IN UN COMBATTIMENTO TRA IL VODICE E IL M. SANTO.

LE NOSTRE SQUADRIGLIE DA BOMBARDAMENTO NELLA PASSATA NOTTE, NON OSTANTE IL VIOLENTO TIRO DELLA DIFESA ANTIAEREA NEMICA, ROVESCIARONO OLTRE DUE TONNELLATE DI ALTO ESPLOSIVO SULLA STAZIONE FERROVIARIA DI S. PIETRO DELLA LINEA TRIESTE-LUBIANA, E RITORNARONO POI INCOLUMI AI LORO CAMPI.

Generale CADORNA.

Per ristabilire i poteri dello Stato

nella piazzaforte di Cronstadt

La visita dei due ministri

PIETROGRADO, 6. — **Il Governo provvisorio, avendo riconosciuto la situazione di Cronstadt, come minacciosa e intollerabile, pregò i ministri Tzeretelli e Skobeleff di visitare la città per mettere in chiaro la sua attitudine verso il potere centrale, di rendersi conto della difesa della piazzaforte, del carattere dell' amministrazione locale della giustizia ed anche delle condizioni in cui sono i detenuti e farne rapporto particolareggiato al governo per le misure da prendere in conseguenza. Oggi i ministri Tzeretelli e Skobeleff partirono per Cronstadt.** (Stefani)

Un rapporto sulla situazione

PIETROGRADO, 6. — **Anissimow, membro del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari che si era recato a Cronstadt insieme con altri membri del Consiglio dei delegati operai e militari, ha fatto un rapporto su questo viaggio all'assemblea generale del Consiglio stesso. Il relatore, dopo avere esposti gli avvenimenti già noti e in particolare la decisione del Consiglio dei delegati operai e militari di Cronstadt, di considerarsi come un solo organo del potere della città e della zona della piazzaforte, ha dichiarato che un simile stato di cose, se persistesse, recherebbe un colpo alla Russia, poichè condurrebbe il paese all'anarchia, sopratutto se l'esempio di Cronstadt fosse seguito da altre regioni della Russia. Anissimow ha soggiunto che sebbene il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari non abbia ancora discusso particolareggiatamente questa questione, tuttavia il Comitato ha elaborato una mozione che dichiara che il Consiglio dei delegati operai e militari di Cronstadt, pur avendo dato prova di grande fedeltà alla causa della rivoluzione ed alla libertà democratica, ha avuto il torto d'indirizzare la energia del popolo rivoluzionario di Cronstadt sopra una falsa via. La mozione dichiara che la presa di potere da parte dei Comitati regionali è contraria ad ogni democrazia rivoluzionaria centrale e che una simile politica conduce il paese all'anarchia; e perciò, termina la mozione dicendo che il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado conta sulla devozione dei camerati di Cronstadt ed esprime la certezza che essi rientreranno nelle file della democrazia russa una ed indissolubile.**

Dopo uno scambio di discorsi dei rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari di Cronstadt e dei ministri socialisti Skobeleff e Tchernow, l'assemblea ha deciso di riprendere la discussione nella prossima seduta. (Stefani)

Alexeieff si è ritirato per motivi di salute

PIETROGRADO, 6. — **Alexejeff fu esonerato dal suo posto di generalissimo a sua domanda, per motivi di salute, e non per l'intervento del consiglio dei delegati militari e soldati ».** (Stefani)

Una patriottica riunione

alla nostra ambasciata di Pietrogrado

PIETROGRADO, 5. — **La colonia italiana e gran numero di notabilità russe si sono riunite all'ambasciata d'Italia per la commemorazione del secondo anniversario di guerra e per la celebrazione della festa dello Statuto, inviando un telegramma di omaggio e di felicitazione al Re d'Italia.**

L'ambasciatore marchese Carlotti ha pronunziato un discorso nel quale ha dato il benvenuto ai rappresentanti del parlamento on. Cappa, Labriola e Raimondo.

Quindi l'on. Cappa ha pronunciato un discorso eloquente sulla guerra italiana, salutato dall'adunanza con acclamazioni entusiastiche. (Stef.)

La laurea ad honorem a Marconi

dell'università di New-York

WASHINGTON, 6. — **Le condizioni di salute del principe di Udine sono considerevolmente migliorate. Si ritiene che il principe potrà lasciare il letto fra due o tre giorni. Marconi è partito per New York, ove domani l'Università di Columbia gli consegnerà la laurea «ad honorem» in scienze.** (Stefani)

I magnifici risultati dell'arruolamento

agli Stati Uniti

NEW YORK, 6. — **L'arruolamento dei cittadini prosegue in tutto il paese, normalmente. Non vi è alcun disordine; migliaia di giovani fanno coda dinanzi agli uffici, in tutto il territorio della Federazione. La propaganda tedesca è attiva, ma senza risultati.** (Stefani)

La sorveglianza del Canale di Panama

PARIGI, 6. — Il «New York Herald» edizione di Parigi, ha da Washington: « **Il presidente Wilson ha ordinato alla flotta ausiliaria di sorvegliare il canale di Panama.** (Stefani)

L'indipendenza dell'Albania

e la stampa alleata

PARIGI, 6. — *Alcuni giornali commentano la promulgazione dell'autonomia dell'Albania dicendo che la decisione dell'Italia è giustificata poichè costituisce una parte integrante del piano comune a tutte le potenze dell'Intesa.*

Il Petit Parisien *rileva che si tratta di una risposta alla recente misura adottata a Vienna. Essa, dice il giornale, suggerita dalle circostanza dovrà come tutte quelle che modificheranno lo stato quo territoriale dell'Europa essere esaminata dal congresso finale della guerra e faciliterà pel momento le operazioni militari dei nostri alleati in quella parte della penisola balcanica.* (Stef.)

L'esultanza degli albanesi

I telegrammi all'on. Sonnino

ROMA, 6. — Sono pervenuti al ministero degli esteri i seguenti telegrammi da Napoli:

Duecento mila italo-albanesi, residenti in Italia, a mezzo del comitato centrale italo-albanese riuniti in solenne adunanza esultano commossi e ringraziano l'E. V., fautrice dell'indipendenza del popolo albanese sotto l'egida e la protezione dell'Italia. — Il presidente: Avvocato *Dorso.*

Pure da Napoli:

Per espresso desiderio di tutti ti a Napoli ed a nome dei mirditi mi permetto di esprimere all'E. V. il più vivo entusiasmo in essi manifestatosi in seguito al nobilissimo atto con cui il regio governo ha voluto proclamare solennemente l'unità e l'Indipendenza di tutta la Albania sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia. Essi esprimono quindi a V. E. la loro più profonda e perenne gratitudine acclamando la Maestà del Re Vittorio Emanuele III ed alla grande generosa e nobile Italia, augurando sinceramente tanto alle armi italiane come a quelle di tutti i suoi fedeli alleati la più prossima gloriosa e brillante vittoria col grido di: Viva l'Italia! Viva l'Albania! — *Danisca.*

Da Roma è pervenuto:

Dopo la dolorosa ed inumana vessazione sofferta dalla nostra stirpe, specialmente in questi ultimi anni, l'animo nostro straziato mai però domo; trattandosi dell'onore e dei sacri diritti della nostra nazione, si sente commosso pel generoso interessamento pell'Albania nostra una e indipendente. Sicuri d'interpretare il pensiero di tutti i partiti albanesi ringraziamo la generosa azione italiana per l'atto solenne compiuto col proclama nel giorno del sacro anniversario delle sue istituzioni liberali. La giustizia che ha sempre reclamata la nostra azione venendole ora fatta dalla liberale nazione italiana esultiamo convinti che saranno reintegrate alla madre patria le più forti generose contrade prettamente albanesi del nord e del sud dell'Albania ridonondole i suoi confini etnografici e le condizioni vitali pel mantenimento di una pace duratura, onde possa liberamente volgere tutte le energie verso il progresso e il benessere con l'amichevole protezione della forte nazione italiana. Rinnovando la perenne gratitudine verso la liberazione della nazione e al sentimento sinceramente sempre manifestato dal popolo albanese verso i suoi veri e generosi amici formuliamo voti per l'adempimento dei destini della novella e grande Italia.

Per gli studenti albanesi: Cotta, Clissura, Iberia, Umer, Stahi. (Stefani)

Sul teatro occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La notte è stata agitata su una grande parte del Chemin des Dames e più ad ovest tra l'Ailette e la strada di Laon.**

La lotta di artiglieria ha preso un carattere di grande intensità nella seconda parte della notte, specie ad est di Vaux Aillon a nord del Mulino di Lafaux e su tutta la regione a nord-ovest di Barye en Laonnois.

Verso Hurtebise, dopo vivo combattimento di artiglieria, i tedeschi lanciarono ieri alla fine della giornata due ondate di assalto sulle nostre posizioni a nord-est del monumento. Gli assalitori furono respinti nelle loro trincee di partenza, dopo un violento combattimento durante il quale i nostri soldati inflissero al nemico forti perdite. La nostra linea fu integralmente mantenuta.

Cannoneggiamenti intermittenti sul resto del fronte. Azioni più vive sul fronte belga, verso la metà della notte.

Il 5 giugno i nostri piloti impegnarono numerosi combattimenti con l'aviazione nemica. Sette apparecchi tedeschi ed un pallone frenato furono abbattuti. Si conferma che un altro apparecchio nemico fu abbattuto il 4 giugno ad ovest di Filain ». (Steff.)

I comunicati inglesi

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Durante la notte abbiamo guadagnato un po' di terreno a sud del fiume Touchee. Siamo padroni dell'officina generatrice elettrica che si trova nelle vicinanze e che è stata oggetto il tre corrente di violenti combattimenti. Abbiamo eseguito oggi a sud di Yprès una riuscita incursione dalla quale abbiamo riportati 75 prigionieri, fra cui un ufficiale.**

E' continuata oggi la grande attività aerea; abbiamo gettato durante la giornata e nella notte, con buoni risultati, molte bombe. In combattimenti aerei abbiamo abbattuti dodici velivoli tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee e ne abbiamo costretti sei altri ad atterrare con danni. Cinque aeroplani britannici mancano ». (Stefani)

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« **Le nostre truppe, attaccando la notte scorsa a nord della Scarpe, progredirono sulle pendici occidentali della Colline Verte. Abbiamo pure guadagnato leggermente a ovest di Reims.**

Abbiamo fatto anche parecchie incursioni nella notte, nelle trincee nemiche a nord di Armentières, ove siamo penetrati in alcuni punti, infliggendo forti perdite al nemico ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). La situazione sulla costa delle Fiandre è immutata. Nella curva di Witschaete e nei settori vicini, combattimento di artiglieria, violentissimo nel pomeriggio da parecchi giorni proseguì, sino ad ora tarda della notte. Distaccamenti che avanzavano per osservare gli effetti del fuoco nemico, furono respinti. Presso la costa, tra il Canale di Labassèe e la strada di Bapaume-Cambrai, l'attività di combattimento fu pure viva su parecchi punti. Gli attacchi inglesi non riuscirono.

« (Gruppo del Principe ereditario tedesco). Lungo l'Aisne e nello Champagne occidentale, il combattimento di artiglieria riprese in qualche punto. Presso Braie due attacchi notturni effettuati dopo fortissimi preparativi, furon respinti.

« (Gruppo del duca Albrecht). Niente di particolare. Il tempo favorevole permise su tutto il fronte, giorno e notte, intensa attività degli aviatori. Sul fronte orientale l'attività di combattimento riprese in numerosi punti senza che avessero a verificarsi azioni importanti.

« **Fronte macedone.** — Salvo scaramuccie di avamposti, nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

L'ultima incursione in Inghilterra

Due tauben abbattuti

LONDRA, 6. (Ufficiale). — *Una squadriglia di sedici aeroplani tedeschi è giunta verso le ore 18 al di sopra della contea di Essex, lanciò alcune bombe sulla campagna e sulla piccola città di Essex, poi si recò ad attaccare gli stabilimenti navali su Medwaz, lanciò considerevole numero di bombe causando danni e guasti insignificanti agli stabilimenti militari navali. I cannoni antiaerei attaccarono gli aggressori. Gli aeroplani inglesi inseguirono i tedeschi che perdettero due aeroplani e ripartirono di sopra al mare. Finora si contano due morti e ventinove feriti di cui due gravemente.* (Stef.)

La sconfitta della squadriglia tedesca confermata da un bollettino ufficiale

BASILEA, 6. — *Il comunicato tedesco sullo scontro navale di ieri nel Mare del Nord annunzia, cercando di giustificare la grande superiorità delle forze nemiche, la perdita del cacciatorpediniere tedesco S. 20, di cui una parte dell'equipaggio fu salvato. Non denuncia alcuna perdita di navi inglesi.* (Stefani)

Sulla fronte russa

Scacchi inflitti ai turchi

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Krevo il nemico effettuò un bombardamento intenso. Tentativi insignificanti del nemico di avanzare nella regione di Potaghen sulla Beresina vennero respinti dai nostri fuochi di fucileria. Sul resto del fronte consueto fuoco di fucileria.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *I tentativi dei curdi di avanzare nella regione del Monte Akbab a sud di Erzendjan e a sud di Van furono respinti. Le nostre truppe occuparono Rovansir a nord-ovest di Kermathah. I curdi ripiegano su Djevanrud.* (Stefani)

Un bombardamento memorabile

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Flessinga: Il bombardamento di Zeebruge è stato il più formidabile della guerra. Esso è durato venti minuti. Cinque esplosioni si sono verificate nel porto di Zeebruge che sarebbe molto provato e in condizioni rovinose. Le batterie tedesche risposero invano. (Stef.)

La lotta fra slavi e tedeschi

alla Camera di Vienna

Un primo voto contro il regolamento

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: La camera dei deputati ha approvato ieri in seconda lettura la riforma del regolamento. Durante la discussione i ruteni Romanzuk e Levichi deplorarono che sia tolta dal nuovo regolamento-catenaccio la possibilità dell'ostruzionismo, solo mezzo che possedevano i rappresentanti delle nazionalità per difendersi dall'oppressione.

Lo czeco Franca propose che anche i discorsi non pronunziati in tedesco debbono essere registrati nel verbale.

Il socialista Seitz dichiarò che i socialisti tedeschi ritengono che questa questione debba essere risolta con criteri d'opportunità; oggi è impossibile accogliere senz'altro nel verbale tutti i discorsi non pronunziati in tedesco, si può soltanto considerare che si trovi col tempo una soluzione che soddisfaccia tutti i partiti. Sarebbe deplorevolissimo se oggi, con una soluzione violenta, si creasse malumori tali da mettere in pericolo tutta l'opera di riforma del regolamento. Nonostante questa ed altre dichiarazioni di tedeschi la proposta fu approvato con 203 voti contro 185.

Alla fine della seduta lo czeco Stanek e il socialista Seotz protestaron perchè un ufficiale del ministero della guerra e un funzionario del ministero degli esteri consumarono i discorsi dei deputati.

Il presidente si associò alla protesta dichiarando che nessuno al di fuori della assemblea ha diritto di esercitare tale censura, ma avuto riguardo agli avvenimenti della guerra ed alla situazione della politica estera è necessario che la presidenza provveda perchè non giungano alla stampa informazioni che possono nuocere. I funzionari cui hanno accennato gli oratori hanno solo un compito informativo. (Stef.)

L'Irritazione dei tedeschi per lo scacco subito

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: Fra gli atti parlamentari figurano il disegno di legge che proroga il periodo legislativo sino al 17 luglio 1918, una proposta di Stanck per l'ammissione dei condannati Kramar, Rassin, Choc, Vojna, Burivan e Netolizki alle sedute della camera ed una uguale proposta di Keresser per lo sloveno Graffenauer. I partiti tedeschi sono irritatissimi per l'accoglimento della proposta di Franca, ritenendola tale da rompere il compromesso pattuito circa la riforma del regolamento. Essi si raduneranno per decidere l'attitudine da prendere e la tattica da seguire. (Stefani)

Il Brasile vota le spese per la guerra

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Rio de Janeiro che il senato ha votato il credito di 270 milioni di franchi per le spese di guerra. Gonsa Silva ha dichiarato che il Brasile potrebbe mettere seicentomila uomini sul piede di guerra.

RIO DE JANEIRO, 6. — La Germania ha protestato presso il governo brasiliano contro l'utilizzazione delle navi tedesche. (Stef.)

Grave agitazione a Stoccolma

[illegible]

STOCCOLMA, 6. — Importanti misure di ordine sono state prese oggi intorno a Riksdag, dove si discutono le interpellanze sulla revisione della costituzione, sul suffragio politico alle donne. Sono avvenuti alcuni tafferugli e sono stati lanciati sassi. La polizia ha fatto una carica vi sono alcuni feriti. Un'ora dopo ogni pericolo sembrava evitato, ma una folla numerosa continua a circolare nelle vie.

Rispondendo alle interpellanze il presidente del consiglio Sibartz ha dichiarato che il governo non attese le presentazioni delle interpellanze per affrontare le questioni di questa natura. Il governo comprende l'importanza di esse ma pensa quali grandi difficoltà si presenterebbero se volesse tracciare le linee di riforme così importanti nelle attuali condizioni. (Stef.)

La conferenza di Stoccolma al Senato francese

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien dice che nè il governo nè gl'interpellanti hanno intenzione di reclamare un comitato segreto per discutere la questione della conferenza di Stoccolma al Senato.* (Stefani)

La valida opera del genio civile

contro la piena del Po

La visita dell'on. Bonomi a Mantova

MANTOVA, 6. — I funzionari del genio civile hanno dato opportune disposizioni perchè si prevengano maggiori danni per la piena del Po; comunque l'on. Ministro è stato lieto a constatare che per la sorveglianza del genio civile diretto dall'ing. Birindelli, i danni che si lamentano avvennero esclusivamente in una golena anche sulla sinistra del Po.

L'on. Bonomi è arrivato a Mantova ed ha tenuto una immediata adunanza in Municipio. Quivi, ha ricevuto le rappresentanze della Camera di Commercio, dei consorzi, e dei comuni limitrofi, presentategli dal pro Sindaco avv. Benello; erano presenti anche il generale comandante del presidio, l'ing. capo del genio civile ing. Birindelli e l'ing. Arrivabene competentissimo in idraulica.

Il ministro ha elogiato l'opera del genio civile e del suo capo ing. Birindelli quindi l'on. Bonomi ha visitato il porto Catena ammirando l'otturamento della rotta alla stazione ferroviaria, e ai ponti sui laghi, e della rotta di Belfiore constatando ovunque come nonostante che la piena attuale superi di quaranta centimetri la piena massima precedente, essa sia stata provvidamente contenuta. (Stef.)

In Campidoglio si onora

la memoria di Cavour

ROMA, 6. — Stamane in Campidoglio ricorrendo l'anniversario della morte di Cavour. I vigili e le guardie municipali prestavano servizio di onore e l'assessore Galassi pronunziò un patriottico discorso ricordando il grande statista la cui memoria rifulge in tutta la sua luce e che volle e seppe far rivivere nell'avvenire il nostro glorioso passato. (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 6. — Nel corso della settimana finita alla mezzanotte di domenica 3 corrente entrarono in porti italiani 402 navi mercantili di ogni nazionalità, con una stazza complessiva lorda di 394.110 tonnellate e ne uscirono 446 con stazza di tonnellate 369.220, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane consistono nell'affondamento di sei velieri al di sopra delle duecento tonnellate, di due barche da pesca e di un piroscafo inferiore alle 2300 tonnellate. (Stefani)

Per una frase del sindaco di Torino

TORINO, 6. — La *Gazzetta del Popolo* pubblica il seguente articolo che ha prodotto viva impressione nella cittadinanza.

Il consigliere Bachi ha presentato una interrogazione circa l'assenza del sindaco alle onoranze tributate solennemente domenica in Torino ai decorati al valore.

In verità è sembrata a tutti per lo meno disgraziata la scelta della ricorrenza dello Statuto — mentre qui doveva vibrare, e vibrò, più fervida di patriottismo l'anima torinese nel tributo di ammirazione e di riconoscenza ai valorosi nostri soldati — per impegnare il sindaco e parecchi assessori nella visita agli impianti elettrici della Torino-Pinerolo!

E a tutti sembrano inopportune feste e manifestazioni apologetiche che si vogliono fare per benemerenze estranee al grande momento storico, mentre ogni omaggio dovrebbe essere riservato ai figli d'Italia che combattono e muoiono con tanta gloria e con animo puro d'ogni ambizione, per il solo santo ideale delle rivendicazioni nazionali.

Aspri poi sono stati ieri i commenti — e non possiamo e non dobbiamo tacerlo — in tutta la cittadinanza circa una manifestazione politica che in occasione della visita a Pinerolo avrebbe avuto quasi carattere di una sfida all'opinione pubblica. Ma noi, fino a prova contraria, ci rifiutiamo di credere che il sindaco senatore Rossi abbia pronunziato la frase che gli si attribuiva salutando *Giolitti: oggi più grande che mai nel cuore degli italiani.* No! il sindaco di Torino non può aver pronunziato quella frase; perchè non è possibile che in nome della cittadinanza torinese si esaltasse l'uomo e la politica del « parecchio » proprio nell'ora istessa che in tutte le città d'Italia, a cominciare da Torino, si riaffermava la necessità ineluttabile della nostra guerra da tanto sangue nobilissimo sacrata, e quella necessità proclamava il Re nostro nel suo messaggio al popolo americano che il Principe di Udine recava al Congresso di Washington acclamante, proclamava Cadorna col dire che *la vittoria, a cui egli ha creduto sempre e senza esitazione, è e sarà il premio del popolo italiano che, nella lunga prova contro tutte le previsioni dei suoi nemici interni ed esterni, ha creduto con eguale fede.*

Questa, sì, è la fede che oggi è più grande che mai nei cuori degli italiani.

Per gli insegnanti straordinari

delle scuole medie e normali

ROMA, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Gli insegnanti straordinari delle scuole medie e normali, che siano stati o siano per essere chiamati alle armi prima di aver compiuto il periodo di prova a cui sono tenuti nel ruolo al quale appartengono e non abbiano subito nessuna ispezione o ne abbiano subita una con esito contrario, saranno ammessi a completare tale periodo di prova al loro ritorno all'insegnamento. Essi saranno promossi ordinari se la nuova ispezione, a cui verranno sottoposti successivamente al detto ritorno all'insegnamento, sarà stata favorevole e la loro promozione decorrerà dal primo ottobre dell'anno in cui avrebbero compiuto il periodo di prova se fossero sempre rimasti in servizio.

Gli insegnanti invece che nel primo periodo di servizio effettivo come straordinari, seguito da interruzioni pel servizio militare, abbiano avuto una sola ispezione, con esito favorevole, saranno promossi ordinari senz'altro dal primo ottobre dell'anno in cui avrebbero compiuto il periodo di prova se fossero rimasti in servizio effettivo di insegnamento, salvi i casi di cui al comma seguente.

Per ogni altra interruzione nell'insegnamento non dipendente da servizio militare si applicano le disposizioni del secondo comma dell'art. 88 del regolamento 3 agosto 1908.

Le disposizioni surriferite si applicano:

a) ai capi d'Istituto nei riguardi del loro periodo di prova come incaricati per il passaggio ad effettivi;

b) ai professori straordinari passati da uno ad altro ruolo in applicazione dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, nei riguardi del periodo di prova nel nuovo ruolo, per la promozione in esso ad ordinario;

c) ai professori ordinari passati da uno ad altro ruolo in applicazione dell'articolo citato sopra alla lettera b) nei riguardi del periodo di prova nel nuovo ruolo, per il conseguimento in esso della stabilità.

I capi d'Istituto incaricati e gli insegnanti straordinari, il cui periodo di prova scadeva il 30 settembre 1916, saranno promossi rispettivamente effettivi ed ordinari, quando abbiano subito un'ispezione con esito favorevole e non siano stati assoggettati alla seconda ».

L'Internazionale e la guerra del 1870

Nella Rivista «La Correspondant» *Sadi Carnot* studia e confronta l'opera, le cause, le ispirazioni della Internazionale durante la guerra del '70 con l'ora presente.

« La luce si è fatta — dice — nella mente dei socialisti francesi sull'abbominevole menzogna dalla quale sono stati ingannati per quarantotto anni e di cui è stata vittima la Francia.

Poichè si comincia a conoscere l'intrigo geniale del fanatico tedesco, Carlo Marx, intrigo che ha confiscato, a profitto della propria patria, la forza operaia internazionale, istituendo soltanto presso di noi la lotta delle classi. Sappiamo se l'ultimo tradimento della socialdemocrazia, quello del luglio 1914 fu fulminante.....

Molti errori sono già stati espiati nel sangue e, poichè la vittoria ha bisogno di unione, bisogna tacere. Ma la storia non ha perduto i suoi diritti però, e non deve essere proibito di preparare ciò che poi deve essere detto.

Studiando le due epoche, il 1870 ed oggi, si rimane colpiti dalla rassomiglianza del metodo che regna tra le manovre socialiste del Kaiser prima del 1914 e quelle dei socialisti del re di Prussia del 1870.

Effettivamente quelle hanno servito di guida, poichè avevano raggiunto lo scopo ed avevano ben preparato lo sfasciamento del paese.

Sotto la vergogna dell'invasione e sotto la minaccia di una tirannia, che alcuni hanno il torto di chiamare socialista e che si dovrebbe chiamare tedesca, è dover nostro ricordare queste cose per preservarci da nuovi pericoli ».

L'autore descrive ciò che fu l'Internazionale in Francia nel 1864, e cioè l'iniziativa di un gruppo di operai filosofi con tendenze utilitarie, rispettosi della legalità; accenna ma che i Francesi, gli Svizzeri, gli Italiani sostenevano la proprietà individuale, mentre i Tedeschi erano rivoluzionari, autoritari, «sanguinari » e la loro propaganda brutale, sfrenata, sostenuta da Marx e dai suoi discepoli armati dei grossi volumi sul « Capitale » eccitanti all'anarchia.

« La nuova dottrina comincia a prendere possesso; dottrina fatta di odio e di disprezzo per gli « asini repubblicani del 1848 », e per gli stupidi operai francesi che sognano una bella chimera: la fine della guerra, della miseria, dell'ignoranza, e che non comprendono la guerra sociale.

Pel tedesco Carlo Marx, Bismarck è un Dio, la forza una religione, la lotta delle classi un mezzo di azione politica, un veicolo d'intervento e di intrigo stranieri, infine un ausiliario pel trionfo del pangermanismo.

Sotto l'opera, l'influenza, la direzione personale ed attiva di questo commesso viaggiatore, despota, Carlo Marx, l'eccitazione pacifista divenne per la Francia un pericolo sempre crescente.

L'autore, dopo aver descritto i numerosi scioperi e le manovre tedesche che si svolgevano sotto gli occhi di un imperatore idealista, giunse a parlare dello stato turbolento della Francia nei giorni che precedettero la dichiarazione di guerra, reso tale dall'opera degli internazionali tedeschi.

« Nei movimenti operai ritroviamo sempre la mano dell'internazionale, le medesime persone, la stessa parola d'ordine.

A chi chiedere le prove del complotto? Gli archivi della polizia imperiale sono stati bruciati, quelli dell'associazione internazionale sono divenuti inaccessibili quanto quelli della polizia segreta di Bismark, e il silenzio del grande stato maggiore prussiano sul tradimento è indispensabile alla gloria.

Ma un gran numero di fatti sono testimoni; Marx, lo spione tedesco, il buon servitore del re di Prussia può mascherarsi, poichè le masse germaniche, alla dichiarazione di guerra, per le lotte operaie avvenute, possono impunemente operare la loro concentrazione sull'ala sinistra del nostro esercito sul Reno.

« Il giorno in cui la Francia, insultata, dichiarò la guerra alla Prussia (19 luglio) l'alta Corte di giustizia, giudicando i capi dell'Internazionale operaia, arrestati in giugno, s accorse di aver dinanzi delle comparse, mentre Bismarck e Carlo Marx trionfavano da lontano.

Nel 1872, l'ingegnoso Carlo Marx, dopo aver gioito del suo trionfo e dopo essere stato ricompensato per l'opera sua, disparve, portando seco, in America, tutte le carte, tutti gli archivi della propria Associazione operaia internazionale. Lasciò in Francia due figlie maritate a dei discepoli francesi, un nocciolo sufficiente per mantenere questo articolo di esportazione tedesca: la lotta delle classi, preparata dalla umiliazione di Sedan ad accettare la parola d'ordine della Socialdemocrazia.

L ultima menzogna di questa Socialdemocrazia, quella del giugno 1914, ha colpito come la folgore i nostri socialisti onesti.

Nessuna illusione può sopravvivere dopo un tradimento così palese.

La Francia armata deve sbarrare di nuovo la via a Carlo Marx. I socialisti del Kaiser, non essendo riusciti nel colpo, tenteranno di ricominciarlo. Per liberare il nostro paese non vi è che un mezzo: la vittoria, l'assoluta volontà di distruggere l'imperialismo tedesco ».

Provvedimenti governativi per gli approvvigionamenti e i consumi

Le guerre moderne, a differenza di quelle combattute in altri tempi, sono vissute da tutta la Nazione, onde non possono a meno di avere ripercussioni estesissime e di gravità eccezionale sulla vita economica. D'altro lato la guerra attuale, cui partecipano tutte le principali nazioni del mondo, doveva inevitabilmente produrre un arresto nell'economia di scambio dei vari paesi belligeranti, isolandoli dal loro consueti centri di approvvigionamento, e imporre quindi ad essi la necessità di provvedere con mezzi propri.

All'aumento di consumo di generi d'uso immediato e di materie prime, causato dalla maggiore alimentazione dell'esercito e dal rifornimento dei mezzi bellici, corrisponde una diminuzione della produzione ordinaria, a cui i richiami sotto le armi e la mobilitazione industriale a scopi militari sottraggono braccia e capitali.

Allo stato di cose che ne deriva non è possibile trovar riparo se non con la diminuzione dei consumi della popolazione civile e con la intensificazione dello sfruttamento delle forze produttive residuali. Compiti questi che non debbono essere lasciati alla sola iniziativa privata, ma richiedono l'intervento regolatore dello Stato, per coordinare gli sforzi e per evitare la possibile prevalenza di interessi individuali e momentanei.

In Italia poi il problema si presentava di una gravità maggiore che non per le altre nazioni in lotta, perchè il nostro paese, sin dal tempo di pace, era costretto a rifornirsi dall'estero di ingenti quantità di materie prime di grandissima importanza, come grano, ferro e carbone.

La guerra ha soppresso il traffico con l'oriente europeo (Ungheria, Romania, Russia) cui eravamo debitori di cereali e legnami, ed ha notevolmente limitato quello transoceanico, già di per sè dispendioso e meno rapido per i porti del Mediterraneo: inoltre i noli sono rialzati enormemente poichè parte della marina mercantile è adibita a scopi di guerra, e la navigazione è ostacolata dalle insidie dei sottomarini. Ad aggravare queste nostre difficoltà contribuì lo scarso sviluppo della nostra marina mercantile. Infine lo stato in cui ancora si trovano le industrie nel nostro paese, imponeva, almeno nei primi tempi, di importare anche materiale bellico lavorato, diminuendo così la potenzialità di acquisto di oggetti di consumo immediato e la utilizzazione all'uopo dei mezzi di trasporto. D'altra parte la produzione subì delle contrazioni.

Qualche merce era da noi prodotta in quantità sufficiente; ma essendo meno necessaria di altre, se ne dovè restringere la produzione, per aumentare quella delle merci assolutamente indispensabili. Così la coltivazione delle barbabietole potè essere trascurata in qualche luogo per estendere la semina del grano, e ne rimase menomata l'estrazione dello zucchero.

L'opera del Governo, intenta al duplice scopo di aumentare la produzione e di limitare i consumi, incerta nei primi tempi per le difficoltà intrinseche dell'impresa e per la novità di questa, andò man mano affermandosi e perfezionandosi, in modo da raggiungere risultati che debbono costituire per noi cagione di orgoglio e di fede nella nostra potenzialità. E' di somma utilità per la nazione che l'opera governativa sia conosciuta nel suo insieme ed in tutti i suoi particolari, affinchè ciascuno non vegga, come sarebbe naturalmente indotto a fare, la sola parte che può riguardare la sua economia personale, ma apprezzi anche ciò che è stato fatto per tutelare contemporaneamente interessi divergenti, e per coordinare la protezione dei singoli interessi particolari allo scopo di un migliore sviluppo della resistenza di tutte le forze della nazione ai danni della guerra.

Dobbiamo perciò salutare con vivo compiacimento l'annuncio della pubblicazione di un nuovo volume dell'ottima collezione «Colombo» di manuali pratici legislativi, nel quale il dott. Francesco Leonetti, maggiore nel Corpo di Commissariato militare, già noto per pregevoli raccolte delle disposizioni legislative e regolamentari relative alle dispense ed alle esonerazioni ed alla mobilitazione industriale, ha provveduto con diligenza ed esattezza scrupolosa a riprodurre ed a coordinare tutte le norme che disciplinano la materia degli approvvigionamenti e dei consumi.

Il libro sarà utile ed interessante anche perchè vi sono riportati appositi scritti ed in parte i principali discorsi dei nostri uomini di Stato e di economisti, i quali hanno compiuto opera di persuasione e di propaganda civica per fare intendere alla nazione quali siano le necessità del momento ed i doveri che incombono su ciascun cittadino.

t. g.

Gli Stati Uniti nella guerra in mare

Altri — scrive il contrammiraglio a riposo G. A. nella *Rivista Nautica* di aprile — potrà dire del valore politico, che a me pare grandissimo, e del valore militare, che a me pare assai limitato, che ha l'entrata in guerra della grande repubblica americana: io darò un breve cenno del suo valore navale.

Anzitutto è da escludere che la flotta degli Stati Uniti possa esercitare una qualche influenza nella guerra mondiale che si combatte; oramai non è esagerato il chiamarla mondiale. La posizione strategica delle coste e delle basi navali — anche considerando solo quelle sull'Atlantico — esclude completamente un'azione diretta, immediata della flotta nord-americana. Nè vale la facilità con la quale, appartenendo il dominio del mare ai suoi amici, le forze navali degli Stati Uniti potrebbero traversare l'Oceano; e nemmeno la facilità con la quale potrebbero trovare sulle coste e sulle basi navali degli amici ogni possibile aiuto per un'azione tattica.

LA FLOTTA NORD-AMERICANA

Certamente, qualora occorresse, la flotta degli Stati Uniti ha una grande potenza bellica. Il *Naval Annual* del Brassey — War Edition 1916 — dà le seguenti cifre:

Navi corazzate: navi da battaglia n. 39, delle quali 7 non ancora in servizio all'epoca della pubblicazione, ma delle quali un certo numero è già pronto; con un totale di tonnellate 654 mila di dislocamento, con 140 cannoni da 305 mm., 22 da 330 mm., 108 da 381 e 16 forse da 420; oltre i calibri inferiori ai 305 millimetri.

Segue navi corazzate: incrociatori n. 13, con un totale di tonn. 114 mila di dislocamento, con 16 cannoni da 254 mm., 24 da 203, oltre i calibri inferiori ai 203 millimetri.

Esploratori: n. 24, con 75 mila tonnellate.

Queste ultime navi, con qualcuna delle più antiche navi da battaglia e qualcuno dei più antichi incrociatori corazzati, serviranno per la protezione di linee di comunicazione e delle coste contro incursioni di grandi sommergibili o contro navi corsare, e pertanto nessun diretto aiuto alla Intesa potrà esser dato inviandole nelle acque europee. Lo stesso vale per altre navi minori, come cannoniere, posamine e in generale naviglio antisommergibile e sussidiario, del quale invero non abbonda la flotta degli Stati Uniti, ma che con una qualche larghezza potrà essere provveduto dalla marina mercantile e dai cantieri nazionali.

Il naviglio silurante comprendeva 41 cacciatorpediniere e 31 sommergibili, e un qualche aumento avrà ricevuto durante il 1916; però, considerata la estensione della costa atlantica della grande Repubblica americana e la necessità di proteggere il Mare Caraibico, l'accesso al Canale di Panamà e i porti militari e commerciali nazionali, l'entità di tale naviglio risulterebbe insufficiente se non fosse agevolata dalla posizione strategica.

Penso che non sia il caso di enumerare le unità delle varie classi comprese nel nuovo programma navale.

Il naviglio mercantile è valutato in 3100 unità con un totale di tonnellate 5,850,000 di stazza lorda. Ma v'è compreso tutto il naviglio lacuale e fluviale, di poca o niuna utilità anche nei servizi ausiliari; e inoltre un certo tonnellaggio sarà requisito per i bisogni della guerra.

Non c'è, quindi, da fare un grande assegnamento in quanto a potenza bellica navale, nè in quanto al tonnellaggio mercantile disponibile per effetto della entrata in guerra degli Stati Uniti; il maggiore aiuto sarà il riconoscimento dell'armamento guerresco delle navi di commercio e la protezione delle navi in viaggio là dove non arrivava quella dell'Inghilterra, della Francia. Ed è già qualche cosa, cui bisogna aggiungere una più grande estensione nella quale la guerra con i sommergibili dovrebbe essere continuata dalla Germania, se questa non vorrà meglio provvedere ai suoi interessi e alla sua riputazione di Stato civile abbandonando la barbara impresa.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 6. — Il Cambio per domani è di 135.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'esercizio della caccia

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale, la Deputazione presenta all'approvazione per l'anno 1917-18 le norme contenute nel seguente ordine del giorno:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1917;

2. La caccia col fucile salve le limitazioni di cui gli art. III, V, VI e VII è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1917, eccettuate: La caccia con la spingarda, che si aprirà soltanto col 15 ottobre 1917 — La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1918 — la caccia alla beccaccia che sarà permessa anche dal 10 al 31 marzo 1918 — La caccia alla pernice che si aprirà soltanto col 1 settembre 1917.

3. La caccia al camoscio è permessa dal 15 agosto fino al 15 novembre 1917.

Quella alla lepre è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1917, eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e di ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto, con battitori nei campi di granoturco, è sempre proibita;

4. Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi o covate, salvo per l'asporto e la manomissione, il caso di necessità giustificata da un permesso scritto dal sindaco. Sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui lo esercizio della caccia è rispettivamente vietato, con tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini, a meno che non si tratti di cacciagione conservata nei frigoriferi con l'obbligo di darne le prove a qualunque richiesta;

5. Ogni genere di caccia col fucile (salvo quella agli uccelli palustri ed acquatici limitatamente alle paludi) e l'uccellagione con qualsiasi mezzo, sono sempre proibite ove il terreno è coperto di neve;

6. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo;

7. La caccia al capriolo e la caccia e l'uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie sono sempre proibite.

Nel manifesto che, in esecuzione a questa deliberazione, pubblicherà la Deputazione provinciale, dovrà essere stampato in carattere in rilievo «salve le restrizioni imposte od imponibili dal Comando Supremo del R. Esercito », ed a piedi del manifesto stesso dovranno essere riportate per intero le ordinanze del Comando Supremo, fino allora emanate, limitatrici dell'esercizio della caccia.

Da CIVIDALE

Cividale, 7 Giugno.

CAMPAGNA BACOLOGICA — ALL'ASSISTENZA CIVILE — OFFERTE ALL'UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 6 (n): — Quasi ovunque i bachi da seta hanno raggiunta la III e IV muta in buonissime condizioni e promettenti risultati.

Il quantitativo, però, delle sementi distribuite, è calcolato a meno della metà dell'ordinario.

La poca galetta sarà ricercatissima ed a prezzi ottimi.

Si tenta già dagli speculatori di dare caparra a L. 6.50 e 7.

Se il tempo seguiterà favorevole, entro 15 giorni la campagna bacologica sarà finita.

✱ Il sig. Rampi Andrea, Ricevitore del Registro, ed il personale di detto Ufficio, hanno rispettivamente versato all'Assistenza civile la solita mensilità di lire 3.30 e 1.70: totale L. 5.

✱ In onore del capitano dott. Riccardo della Torre, il cav. Rinaldo Carli offerse lire 5 e il cav. Lorenzo Dal Lago L. 5. — In morte della signora Erminia Bonini lo stesso cav. Dal Lago offerse lire 5.

Da CORMONS

GENTILE ATTIVITA' BENEFICA

Ci scrivono, 5 (n): — Un Comando del Genio pregò a suo tempo il Municipio affinchè s'incaricasse della confezione di 200 bandiere a lampo di colore. Il lavoro, abbastanza complesso, venne assunto, con patriottico slancio, da signore e signorine del luogo, collaboratrici spontanee anche le suore di Piazza Vittorio Emanuele III.

Ora il Comando anzidetto eroga lo importo di lire 200, esprimendo vivo compiacimento per il lavoro perfettamente e con gentile pensiero patrio compiuto; il Municipio trasmette oggi tale somma al comm. Salvatore Segrè in Roma, con preghiera di devolverla all'opera Pro Mutilati.

Così le donne gentili, adempiendo ad un patriottico incarico, hanno giovato ad una santa causa.

Da GRADO

OFFERTE D'ORO ALLA PATRIA

Ci scrivono, 6 (n): — Il Comitato femminile «Pro Feriti», presieduto dalla sig.a Elodia Marchesini, ha raccolto fra le componenti il Comitato stesso questa prima offerta d'oro: tre braccialetti, due anelli, dieci orecchini, una spilla, una moneta, un frammento.

Ha anche raccolto vari oggetti di argento.

Rallegramenti al benemerito Comitato che da oltre un anno dà splendide prove di attività benefica e patriottica.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Mensilità giugno: sig. Martinuzzi Pio L. 2.

Offerte: rag. Tamburlini Antonio lire 5 — Giavitto Arcangelo in morte di Rovere Amadio L. 2.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Venne diramato l'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, che avrà luogo nel giorno di lunedì 18 giugno corr., alle ore 13.

Tra gli oggetti da trattarsi vi sono 17 comunicazioni di deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale, e 6 oggetti nuovi, fra i quali sono i seguenti:

Domanda di sussidio supplementare per la costruzione dei ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque — Contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per provvedere a vari servizi di carattere straordinario — Determinazione delle epoche per la caccia durante l'anno venatorio 1917-18 — Sussidio della provincia per la costruzione del tronco ferroviario Pordenone-Oderzo, della linea Aviano-Pordenone-Oderzo.

NOBILE ATTO DELLE FAMIGLIE CUMANO-PERUSINI

—Le spett. famiglie Cumano-Perusini hanno fatto sapere alla Delegazione della C. R. I. presso l'Intendenza della ..... Armata — a mezzo del capitano Ragazzoni — la loro decisione di concedere gratuitamente alla C. R. i vasti locali di loro proprietà in Cormons, per tutta la durata della guerra; locali che un ospedale delle benemerita associazione occupa ininterrottamente dal mese di giugno 1915.

Registriamo questo nuovo atto di generosità e patriottismo compiuto dalle spett. famiglie Cumano-Perusini degno di essere additato alla cittadinanza come esempio di rara filantropia.

REQUISIZIONE DI COMBUSTIBILI NAZIONALI

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente pubblicò una ordinanza del Comitato dei combustibili nazionali in Roma (via F. Crispi n. 10) per la quale tutti i coltivatori di miniere di lignite, antracite, schisti bituminosi, torbiere, sono obbligati fino a nuovo ordine, di tenere a disposizione del Comitato a decorrere dal giorno 11 corr., tutte le giacenze e l'intera nuova produzione. Il Comitato si riserva di consentire l'esecuzione di contratti preesistenti.

Entro il 15 corr., i produttori dei suddetti combustibili dovranno denunciare al Comitato la località della miniera o del giacimento, la qualità e caratteristiche della produzione media giornaliera, i quantitativi delle giacenze e le previsioni di lavoro nel prossimo trimestre ed infine l'elenco dei contratti già conchiusi con i consumatori.

I detti combustibili non potranno essere ceduti al commercio e al consumo senza l'autorizzazione del Comitato.

Gli interessati potranno rivolgersi, per più ampie informazioni, alla Camera di commercio.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Co. Gr. Croce Antonino di Prampero senatore del Regno (quota per il mese di giugno) 29.a offerta, L. 100 — R. S. quota di giugno, L. 10. — Direttore e insegnanti della R. Scuola Tecnica (Lazzari, direttore, Bertoli Teresina, Battistig Carolina, Codara Ines, Cella Gemma, De Rossi Albertina, Dal Dan Antonio, De Gasperi Beniamino, De Simon Arsenia, Fano Emma, Forni Luigi, Galloni Remo, Lesine Pietro, Munaretto Eliseo, Marino Cosimo, Olivo Maria, Petronio Giorgio, Petrucci Arturo, Preindl Annina, Pennato Virginia, Rettore Antonio, Sabena Roberto, Socal Luisa, Torre Alberto, Zuppelli Agnese) quota per il mese di maggio, L. 100.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

ALLA «SCUOLA E FAMIGLIA»

Il signor comm. Leonardo Rizzani, per onorare la memoria del suo caro Tonino, ricorrendo ieri l'anniversario della morte, offrì lire 100 alla «Scuola e famiglia».

SOCIETA' VETERANI E REDUCI

La signora Giuditta Gaspari-Badino, dimorante a Privano, ha elargito alla Società dei Veterani e Reduci di qui, L. 100, a ricordo dello zio e socio nostro conte Rambaldo Antonini.

PRO FERITI IN TRANSITO

Alfonsina Levi Bellezza, quota di maggio L. 10.

TEATRO MINERVA

Un'ora di schietta ed onesta allegria è stata procurata ieri sera agli spettatori del Teatro Minerva con « La trovata del brasiliano ». La brillantissima commedia, interpretata con squisitezza d'arte e con fine umorismo da Gigetta Morano, interessò e divertì grandemente.

« La trovata del brasiliano » è un lavoro essenzialmente comico, ma contenuto nei limiti della più stretta decenza, sì che il pregio ne è ancora più grande.

« La trovata del brasiliano » si replica anche oggi. In settimana: « La signora delle camelie » interprete la celebre artista Francesca Bertini.

TEATRO SOCIALE

Un pubblico affollato è accorso ieri al «Sociale» ad assistere al bellissimo dramma passionale in 4 atti: « La via penosa ». Il lavoro ottenne tutto il favore degli spettatori, e ben si può dire meritamente.

Questa cinematografia infatti, è una delle più scelte, per la commovente drammaticità del soggetto e per l'esecuzione impeccabile da parte degli artisti. E' un dramma di vita vissuta ricco di episodi e scene interessanti.

Questa sera « La via penosa » si replica e certamente il pubblico accorrerà numeroso. Accompagnamento di orchestra.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 6. — (Borsa) Rendita perpetua 60.75; ammortizzabile 71.40 . Cambio su Italia da 80 a 82; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 5. — Cambio su Italia inquotato; chèque 33.55. — Cambio su Parigi 27.57 1/2 — chèque 27.22.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 6. — Cambio medio ufficiale accertato il 6 da valere per il 7 corrente: 123.19 — 33.53 — 139.85 — 70(— 307 1/2 — 135.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

L'interpellanza al Senato franc. sulle conferenze di Stoccolma
Un altro splendido discorso di Ribot

PARIGI, 6. — (Senato). — La seduta si apre alle ore 14 con l'intervento di numerosi senato. per la discussione dell'interpellanza di Regis Manset sull'attitudine del governo circa il progetto della conferenza di Stoccolma.

Règis Manset rende omaggio all'opera di Ribot come ministro delle finanze e come capo del governo. Quindi entra nella sostanza della discussione. Ricorda l'inquietudine della Francia dinanzi alle varie fasi della rivoluzione russa. L'inquietudine fu grande, egli dice, di fronte al progetto di alcuni francesi di recarsi a Stoccolma a conferire con tedeschi. Il Senato fu unanime in un sentimento di indignazione e le dichiarazioni del presidente del consiglio Ribot alla Camera hanno soddisfatto completamente il Senato, poichè il governo rifiuta i passaporti. L'oratore soggiunge: « Non è un'interpellanza quella che vi rivolgiamo, è un invito a precisare il pensiero comune sulla politica generale della Francia. Noi vogliamo dividere tutte le vostre responsabilità e non possiamo ammettere che nel momento in cui il paese è ancora invaso, dei francesi possono avere il menomo sintomo di debolezza.

Il presidente del consiglio Ribot sale alla tribuna. Egli ringrazia Regis Manset delle sue parole. Aggiunge: « Abbiamo bisogno di dividere le responsabilità così gravi che pesano su di noi e ci sono necessarie il concorso e la fiducia delle due camere. Il senato si è impressionato come il paese pel fatto che un partito francese considerasse la possibilità di riprendere le relazioni internazionali. Alcuni erano vissuti nelle illusioni che le intese internazionali avrebbero impedito la guerra. I socialisti tedeschi, salvo rare eccezioni, furono fin dalla prima ora complici coscienti dei delitti commessi contro l'intera umanità e contro la civiltà. Essi approvano attualmente almeno col loro silenzio le colpevoli atrocità commesse e che sono una sfida lanciata a tutte le leggi umane della civiltà. Appare alla coscienza pubblica, di cui bisogna tener conto, che vi era l'impossibilità morale per cittadini francesi in piena guerra, mentre vi sono territori nazionali occupati, di partecipare a convenzioni con tali nemici.

Ribot continua: Noi membri del governo vediamo un pericolo in queste riunioni dalle quali non può uscire la pace, che uscirà soltanto dalla vittoria. Tali conciliaboli in città straniere non possono che produrre l'illusione della pace. Qui sta il pericolo. Mai in nessun momento e sopratutto mentre la lotta è più aspra, perchè si avvicina alla fine, potremo lasciare penetrare nello spirito pubblico e in quello dell'esercito una simile illusione. La Francia ha bisogno di tutte le sue forze, sopratutto delle forze morali che sono il segno della vittoria ed un tesoro sul quale dobbiamo vegliare gelosamente. D'altra parte non dobbiamo neppure lasciar credere che i governi rappresentanti la nazione si lascino sfuggire la direzione politica della guerra. Il governo soltanto, poichè rappresenta la sovranità nazionale, può esercitare questo diritto. Ecco le ragioni che hanno determinato la nostra attitudine attuale.

Noi viviamo in assoluta comunanza di sentimenti. Esposi alla camera le regioni dell'attitudine del governo e constatai che il mio linguaggio rispondeva non soltanto all'opinione quasi unanime della camera, ma anche al sentimento dell'opinione pubblica del paese. Non ho niente da aggiungere. L'ordine del giorno della Camera fu la conclusione di una discussione più vasta, poichè la camera affrontò una grande questione e volle sapere per quali scopi continuiamo la guerra. Bisognava parlar chiaro come si conviene a francesi; non cerchiamo formule capziose e equivoche. Respingemmo ciò che costituiva un tranello nelle formule sedicenti che non sono nate a Pietrogrado, ma vi sono state importate da altrove e la cui origine è troppo chiara ».

« Niente annessioni ».

Ciò non può significare che non abbiamo diritto di reclamare ciò che ci appartiene: L'Alsazia - Lorena che non cessò di esser francese di cuore dall'atto abbominevole che violò la giustizia e il diritto nel 1871. Nessun francese sarebbe così vile da accettare che non continuassimo la guerra fino a che non avremo ripreso ciò che è nostro sangue, fino a che quelle provincie non sieno ritornate in seno alla madre patria. Ma che cosa significa: « niente indennità? ». Se si trattasse di umiliare i vinti non ne vorremmo, ma vi sono riparazioni dei danni e delle atrocità alle quali nessun governo francese potrebbe rinunziare. Se rinunziassimo a tali riparazioni dopo le inaudite devastazioni subite dal nostro territorio quale protesta non si leverebbe dai dipartimenti devastati?

Ribot continua: Non è un atto arbitrario, ma un atto di giustizia quello che ci proponiamo. L'ordine del giorno che chiuse le discussioni della camera tradusse queste idee. Sono certo che ritroveremo ciò che notammo nella nota di Wilson, poichè Wilson stesso ha detto che agli occhi degli Stati Uniti la restituzione dell'Alsazia non sarà una conquista nè una annessione e la riparazione dei danni della guerra non sarà un'indennità, ma un semplice atto di giustizia. Siamo dunque in completo accordo con la coscienza del mondo civile ed è questa una forza immensa della quale dobbiamo saper valutare tutto il pregio. Accanto le forze materiali vi sono le forze morali che combattono per noi. Conserviamole come cosa preziosa. L'ordine del giorno della camera aggiunge che sono necessarie garanzie che esigeremo per preservare i nostri figli dal ripetersi di simili orrori. Troveremo tali garanzie negli acquisti di territorio o in occupazioni temporanee o in neutralizzazioni? Tutto ciò sarà esaminato al momento opportuno. La miglior garanzia consisterà nella costituzione di una Europa nella quale tutte le nazioni appartengano a se stesse, ove la volontà di un solo uomo non possa più scatenare simili mali. Non basta che siamo d'accordo noi, bisogna che consentano alle nostre idee i tedeschi poichè io credo ala potenza delle irce di giustizia, rredo al contagio salutare di idee giustee nobili. Tutti coloro che avranno proseguito insieme questa lotta sino alla fine sentiranno il bisogno di non separarsi dopo la vittoria e bisogna che costituiscano una lega della pace in nome stesso dello spirito democratico che la Francia ebe onore d'introdurre nel mondo. Le nazioni in armi costituiranno la società delle nazioni. In ciò sta l'avvenire dell'umanità o bisognerebbe disperare nell'avvenire. Wilson disse che era con noi su questo punto. La camera lo compresa. Tutte le nazioni che non sono nazioni di preda debbono unirsi per imporre alle altre di non turbare la pace. L'ordine del giorno della camera ha consacrato tutto ciò. Sono pronto a ripetere le spiegazioni che ho dato alla camera circa le pretesa diplomazia segreta. Non vi è stata una simile diplomazia.

Ribot continua: — Bisogna ben tornare dinanzi alle Camere per spiegare loro tutta senza documenti in seduta segreta. Nulla ho da nascondere al Comitato segreto, perchè ho fiducia nell'alta saggezza politica e nel criterio patriottico del Senato. Non dubito della sua decisione. Non bisogna ingrandire nè drammatizzare le difficoltà in presenza delle qauli ci troviaviamo. Sempre le fini delle guerre sono difficili, perchè è il momento in cui si trova la forza morale nei combattenti, che è quella che è sempre l'ultima parola. Accetto in precedenza l'ordine del giorno redatto dai francesi, che raccoglierà l'unanimità dell'assemblea alta.

Il presidente Dubost legge la domanda della riunione del Senato in Comitato segreto, ceh è approvata per alzata e seduta. Il Senato si riunisce subito dopo in Comitato segreto. (Stefani)

L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL' UNANIMITA'

PARIGI, 6. — (Senato) La seduta in Comitato segreto è tolta alle 17.20.

Alle 18.15 è ripresa la seduta pubblica. Il presidente Dubost legge e mette in votazione un ordine del giorno Regis-Manset-Condes che prende atto delle dichiarazioni di Ribot, afferma la convinzione che una pace duratura può uscire solo dalla vittoria degli eserciti alleati; afferma la volonta della Francia, ferma nelle sue alleanze e fedele al suo ideale di libertà per tutti i popoli, di proseguire la lotta fino alla restituzione dell'Alsazia-Lorena, alla sanzione dei delitti, alla riparazione dei danni, all'adozione di garanzie contro un ritorno offensivo del militarismo prussiano; accorda fiducia per ottenere questo risultato al governo responsabile, che solo ha diritto di impegnare il paese sotto il controllo delle Camere; conta sulla sua energia per prendere forti misure interne ed esterne, necessarie per la salvezza della nazione.

Questo ordine del giorno è approvato all'unanimità dai 235 votanti. (Stefani)

Il patto di Londra e il governo russo

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad analoga interrogazione, Cecil dichiara che il governo non pensa a nessun cambiamento nel titolare dell'ambasciata inglese a Pietrogrado. Rispondendo ad altra interrogazione, Cecil aggiunge che il nuovo governo russo non ha affatto sollevato la questione del patto di Londra. (Stefani)

Le assurde invenzioni dei bollettini austriaci

ROMA, 6. — **Un comunicato ufficiale austriaco del 4 giugno, sulla base di calcoli assolutamente arbitrari e privi di ogni serietà, afferma che l'esercito italiano, nella battaglia svoltasi nella seconda quindicina di maggio, ha subito una perdita totale di 180.000 uomini.**

Le perdite complessive dell'esercito italiano sono ben lungi dal raggiungere la fantastica cifra austriaca e in esse sono comprese alcune diecine di migliaia di feriti leggerissimi ai quali pochi giorni di cura e di riposo sono bastati per rimettersi in piena efficienza.

Non è certo attribuendo perdite enormi al nemico che il Comando austriaco può ottenere il risultato di diminuire le proprie, le quali, a quanto risulta da dati controllati, sono infinitamente superiori a quelle italiane. (Stefani)

Le parole leali ed elevate del "Temps,,

PARIGI, 6. — **Commentando la pubblicazione del protettorato italiani in Albania, il «Temps» scrive:**

« L'opinione pubblica francese non prova, dinanzi a questo gesto, alcuno dei sentimenti meschini che la stampa tedesca attribuisce così volentieri ai vari popoli alleati nella vana speranza di provocare dissidii fra loro. Noi rendiamo oggi, anzi, omaggio alla perseveranza ed all'attività con cui la diplomazia italiana sa mettere a profitto, nell'interesse nazionale, ogni fase della guerra. E' questa una lezione per quegli ingenui oratori che considerano il mestiere diplomatico come superfluo e per strana contraddizione chiedono nello stesso tempo di improvvisarsi plenipotenziari ». (Stefani)

La devastazione dei docks e delle navi tedesche a Ostenda
Fiero combattimento nel cielo della Manica

LONDRA, 6. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

« **Fotografie prese sopra Ostenda mostrano che in seguito al bombardamento di ieri da parte delle nostre navi, la maggior parte delle officine e dei doks, sono gravemente danneggiati o completamente distrutti. La porta di entrata dei doks nel bacino di Warif, i ricoveri dei sottomarini e i cacciatorpediniere in riparazione subirono danni gravi. Sembra che varie navi siano state affondate.**

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30 quattro nostri aviatori in pattuglia al largo di Dunkerque avvistarono sul mare 18 velivoli nemici, facenti rotta verso nord-ovest. Ebbe luogo un combattimento indeciso. Gli apparecchi nemici furono respinti verso l'Inghilterra. Durante il loro viaggio di ritorno gli apparecchi nemici furono inseguiti ed impegnati da un nostro aviatore partito dalla stazione della costa del Kent. Due aeroplani nemici furono attaccati, uno dopo l'altro, ed abbattuti da questo pilota che quindi discese a Dunkerque.

L'apparecchio nemico attaccato il 4 giugno da uno dei nostri piloti navali circa 24 chilometri al largo di Dunkerque, venne obbligato a scendere e precipitò sul mare. Un raid aereo fu compiuto la notte del 4 contro le navi nemiche nella rada di Bruges. Si constatò una formidabile esplosione e parecchi altri incendi di minore importanza. Questa incursione venne seguita all'altra da un'altra avente lo stesso obbiettivo. Numerosi tonnellate di proiettili furono lanciate. Un pallone di osservazione nemico venne abbattuto da uno dei nostri aviatori; tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi, da queste varie spedizioni. (Stefani)

Alla fronte occidentale
Il bollettino germanico

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht) Il duello di artiglieria continua con brevi interruzioni nel settore di Wytschaete. Forti offensive di ricognizione del nemico furono respinte. L'attività di combattimento durante la serata e la notte aumentò di intensità anche presso la costa e lungo la fronte dell'Artois. Al cadere della notte gli inglesi attaccaron con effettivi potenti su linee profonde sulla riva nord della Scarpe, fra Gravelle e Damloup. Il nemico fu respinto. Più a sud le sue truppe di assalto penetrarono nelle nostre posizioni verso la stazione di Roeux. Il combattimento continua ancora su alcuni punti, per il possesso di piccoli elementi di trincea.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). L'attività della artiglieria fu viva e variabile sul Chemin des Dames e in Champagne occidentale. Nella notte da avant'ieri ad ieri i francesi tentarono ancora un terzo attacco a nord-ovest di Braye. Quest'offensiva non riuscì. Forti effettivi francesi attaccarono durante la mattinata le nostre trincee sul Monte Hiver senza riuscire.

« (Gruppo del duca Albrecht). Nessun avvenimento importante.

« **Fronte orientale.** — Situazione immutata.

« **Fronte sud-orientale e fronte macedone.** — Il fuoco riprese in alcuni punti, come pure combattimenti di avamposti ». (Stefani)

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 6 dice:

« **Fronte orientale.** — Sulla strada di Vitos, una offensiva nemica fu arrestata dal nostro tiro di sbarramento. Oltre a ciò vi fu una ripresa, in alcune località, di attività di fanteria.

« **Fronte sud-orientale.** — Situazione invariata. » (Stefani)

La battaglia in Macedonia

BASILEA, 6. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale in data del 5 corrente, dice:

« **Fronte macedone.** — Su tutto il fronte debole attività dell' artiglieria dalle due parti del Vardar e nella pianura di Serres. Scontri sulle posizioni avanzate fra piccoli distaccamenti di ricognizione ed avamposti.

« **Fronte romeno.** — Ad ovest di Malmoudjè e presso Tulcea, scambio di fuoco tra avamposti; presso Isaccea colpi di cannone isolati ». (Stefani)

SALONICCO, 5. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo dice:

«Ieri sul fronte serbo azioni abituali di artiglieria e combattimenti di pattuglie ». (Stefani)

La protesta germanica contro il governo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 6. — La nota tedesca presentata dal ministro d'Olanda al governo del Brasile dice:

« Ho l'onore in nome del governo imperiale tedesco di protestare formalemene presso il governo del Brasile contro la requisizione e l'utilizzazione delle navi tedesche ancorate nei porti brasiliani e mi riservo il diritto di reclamare un'indennità per tutte le perdite causate agli interessi tedeschi da tale misura. (Stefani))

e la replica del Brasile

RIO JANEIRO, 6. — La risposta del Brasile alla nota tedesca dice: « Il Brasile, utilizzando le navi tedesche in seguito al siluramento di navi mercantili brasiliane, ed assicurandosi la soddisfazione diretta ed immediata per i danni cagionati dai sottomarini tedeschi, ha agito con spirito di legittima difesa, basato sullo stesso diritto tedesco ». (Stefani)

Altri particolari sulla coscrizione agli Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — **Le operazioni di censimento militare si sono svolte con calma e ordine perfetto, in tutto il territorio degli Stati Uniti. Soltanto due gruppi di indiani del Colorado e dell'Arizona non volevano iscriversi. Ma è molto interessante notare che migliaia di coscritti rifiutarono di far valere i motivi di esenzione.** (Stef.)

Gurko succede a Brussiloff
Sazonoff collocato a riposo

PIETROGRADO, 6. — **Il generale Gourko fu nominato comandante dell'esercito del sud-ovest in sostituzione di Brussiloff. Kerensky è ripartito per il fronte occidentale.** (Stef.)

PIETROGRADO, 6. — **L'ambasciatore russo a Londra Sazonoff, è collocato a riposo.** (Stefani)

Le vittime nel raid di ieri

LONDRA, 7. — Un comunicato uffificiale annuncia che in seguito al raid aereo del nemico di ieri vi furono 22 morti e 36 feriti. I danni materiali sono minimi. (Stefani)

Due scosse di terremoto a Perugia

PERUGIA 6. — Alle 1.2 e alle 3.34 si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto ondulatorio di breve durata. Nessun danno. (Stefani)

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Dopo brevissima malattia, oggi serenamente spirava

ADINA DE BOURVILLE
vedova Pièche

Il figlio Giuseppe, Capitano dei Carabinieri Reali ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega non inviare fiori.

Udine li 6 Giugno 1916.

A soli 19 anni, davanti al mar di Trieste, dava il 24 maggio l'anima buona, generosa, ardente, soldato d'Italia da due anni, l'irredento

Ferruccio Fabbrovich

già decorato con medaglia al valore
Sottotenente del... fanteria
fulminato da piombo austriaco

Ne danno notizia, affranti, i genitori Dottor Giuseppe e Luigia Donati, i fratelli prof. Emanuele tenente volontario di fanteria, e Marino; le sorelle Graziella, Paola e Isamaria.

Cormons, 6 giugno 1917.